

ziale, obbliga il fabbricante ad eseguire un certo numero di prove iniziali di tipo e a tenere sotto controllo la propria produzione per assicurare che le prestazioni misurate sui prototipi vengano mantenute nella produzione corrente;

l'impresa artigiana, costituita mediamente da tre persone tra titolari e dipendenti, svolge un'attività caratteristica che si distingue da quella industriale prevalentemente perché si adatta al soddisfacimento delle singole e sempre diverse esigenze dei propri clienti e la cui produzione artigianale non è mai di serie ma prevalentemente di pezzi considerabili unici;

alcuni imprenditori artigianali che non producono pezzi in serie e che non rientrano nemmeno nella categoria « pezzi in serie con differenti proprietà in funzione della diversa dimensione », hanno l'impossibilità di marcare CE in quanto non esiste il prototipo testato a cui fare riferimento nella dichiarazione di conformità;

per un'impresa artigiana non è possibile realizzare tale prototipo da sottoporre a test per poi autocertificare che gli altri manufatti della stessa famiglia rispettano i requisiti richiesti dalla normativa, perché, ogni manufatto prodotto successivamente è esso stesso un pezzo unico. Questo fa sì che per ogni manufatto realizzato per ogni singolo cliente, sarebbe necessario realizzare prima il relativo prototipo e poi sottoporlo a test distruttivo, la qualcosa imporrebbe all'impresa artigiana di realizzare un manufatto e un prototipo per ogni cliente: uno da testare e da distruggere e un altro da consegnare —:

quali iniziative intendano adottare, affinché venga consentito alle imprese dotate delle qualifiche necessarie, la possibilità di redigere sotto la propria responsabilità una dichiarazione di conformità relativa al singolo pezzo unico che attesti il rispetto di tutte le normative costruttive relative al prodotto e garantisca l'uso di materiali, accessori ed altro, tutti certificati, e che tale dichiarazione sia equiparata a quella necessaria per immettere sul mercato prodotti marcati CE;

se non ritengano necessario attivarsi, anche al fine di tutelare i consumatori finali, perché venga disciplinato l'accesso alla professione di fabbro, stabilendo così i requisiti necessari per esercitare la professione, magari con diversi livelli di competenza, fino alla abilitazione a marcare CE i propri manufatti. (4-17043)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

la legislazione italiana prevede sanzioni penali anche per gli atleti in caso di uso di doping;

le regole olimpiche assegnano alla competenza del comitato olimpico internazionale (con le regole dell'agenzia mondiale antidoping Wada) la materia dei controlli e delle sanzioni;

il sottosegretario ai beni culturali Mario Pescante parlando a Roma con i rappresentanti della stampa estera durante la presentazione dei prossimi Giochi invernali di Torino 2006 avrebbe affermato che il Cio, proprio in virtù del regolamento olimpico, non può accettare una legge che contrasti con le proprie competenze, intervenendo con la, previsione di arresto per gli atleti trovati positivi e di conseguenza si starebbe ipotizzando una sorta di moratoria dell'applicazione della legge italiana sul doping come soluzione circoscritta ai Giochi Olimpici invernali di Torino;

per quanto riguarda la materia è però necessario intervenire per migliorare le condizioni di tutela della salute di tutti gli sportivi, non solo di quelli che praticano sport a livello agonistico e proprio in occasione di un evento sportivo quale quello delle Olimpiadi sulla neve è neces-

sario rafforzare gli strumenti che si hanno a disposizione per difendere gli atleti e combattere gli interessi che vivono all'ombra del doping;

se la proposta fosse approvata significherebbe di fatto certificare la legittimità del doping e l'extraterritorialità dello sport dagli affari;

secondo l'interrogante, l'eventualità di una moratoria di una legge dello Stato invierebbe un messaggio l'eventualità simbolico a centinaia di migliaia di giovani praticanti che sono le vere vittime del doping quotidiano e di massa, che rovina la salute e arricchisce spacciatori e industrie farmaceutiche;

desta quantomeno perplessità che un rappresentante del Governo discuta e preveda la possibile non applicazione di una legge dello stato per un periodo limitato e per una situazione specifica —:

se le dichiarazioni del sottosegretario corrispondano alle scelte operate dal ministero;

se non ritenga il Ministro eticamente scorretto prevedere la disapplicazione di una legge dello stato per un periodo limitato e sulla base di quali fonti normative verrebbe operata la moratoria in oggetto.

(2-01669)

« Titti De Simone ».

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUSCONI e PASETTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da settimane i circuiti radio televisivi sono invasi dalla presenza di spot relativi ad un nuovo servizio di informazione telefonica dalla sigla 892 892;

si tratta di un servizio che sostituisce i vecchi 12 e 412 della Telecom;

da postazione fissa e quindi da casa per questo nuovo servizio si paga 0,12 centesimi alla risposta e 0,3 centesimi di euro al secondo;

cinque minuti per ottenere l'informazione richiesta costano all'utente ben 9 euro ben oltre il costo del servizio attualmente erogato da Telecom;

si tratta, secondo gli interroganti, di una evidente pubblicità ingannevole —:

sulla base di quali criteri sono state date le concessioni alla società del nuovo 892 892 e se il ministero non intenda alla luce dei costi praticati all'utenza intervenire per rivedere tale concessione.

(5-04795)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

voci sempre più insistenti stanno diffondendo l'ipotesi di una possibile chiusura degli Uffici postali di Fener, frazione importante di Alano di Piave, già duramente provata dalla soppressione della stazione ferroviaria e dal profondo degrado di quelle strutture abbandonate;

il danno si farebbe sentire immediatamente nel Comune e nel territorio del basso feltrino perché agli Uffici di Fener, data la posizione geografica, arrivano utenti anche da paesi limitrofi;

tempo fa con un precedente atto di sindacato ispettivo, l'interrogante aveva prospettato il malcontento dei cittadini, ben interpretato degli Ordini del giorno dei Consigli comunali di Comelico Superiore e di Auronzo di Cadore;

tutti i livelli Istituzionali, a partire dalla Presidenza della Repubblica, hanno sottolineato l'importanza e l'esigenza di andare incontro alle reali necessità delle aree montane e delle sue collettività anche per cercare di arrestare l'emorragia demografica e la desertificazione dei territori;